

Dura critica del Comitato. "Se non ora, quando"

«Infelice battuta del ministro Sacconi su donne e lavoro»

Ha avuto ripercussioni anche la Parma l'infelice battuta del ministro Maurizio Sacconi che, intervenendo a proposito delle previsioni della Cgil sul futuro del Paese, ha dichiarato: «Per commentare quegli scenari apocalittici vale quello che disse una suora in un convento del '600, dove entrarono dei briganti. Le violentarono tutte tranne una. Il Santo Uffizio la interrogò e le chiese: "Ma come mai non è stata violentata?". Lei rispose: "Perché ho detto di no"».

Il comitato provinciale "Se non ora, quando" non risparmia le critiche: «Nel paese delle barzellette fuori luogo non si sentiva davvero il bisogno dell'ultima inqualificabile battuta del ministro - si legge in una nota - che, in un colpo solo, nel tentativo di giustificare il colpo di mano perpetrato ai danni dei lavoratori con l'articolo 8 della manovra, offende insieme le donne (suore comprese), la Cgil e, indirettamente, anche la Chiesa. Superato l'iniziale sbigottimento verso un'uscita così poco felice, qualunque persona di buon senso che abbia un giusto rispetto nei confronti delle donne non può non chiedersi cosa abbia voluto esprimere

l'ineffabile ministro con tale sortita. Lo stereotipo della donna violentata è in quanto tale consenziente torna in auge con tutta la sua ferocia espressiva, insieme all'ottusa morale semplicistica secondo cui basterebbe dire di no per essere al sicuro da ogni aggressione. Una metafora che ben ripropone l'immaginario a dir poco torbido e boccaccesco di cui i nostri rappresentanti al governo hanno in fin troppe occasioni dato prova nei riguardi del "gentil sesso". E che sembra in controtendenza anche con le misure di questo stesso governo nei confronti di molestatori e autori di violenze sessuali». E il parallelo con l'articolo 8 contestato dalla Cgil? «Se davvero, come chiosa Sacconi a margine della barzelletta, al sindacato bastasse dire di no alla sua applicazione, a quale scopo quella norma sarebbe stata introdotta addirittura nella manovra finanziaria? Il mistero sulle reali intenzioni di chi ha il compito di governo del paese si infittisce». Resta così l'amarezza e il rammarico per «l'accanimento gratuito e certamente non involontario nei confronti delle donne e di tutto il mondo del lavoro».